GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 8 FEBBRAIO — NUM. 32

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta tenuta ieri dal Senato per comunicazioni del Governo, vennero presentati i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

1° Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1879;

2° Proroga del termine fissato dalla legge 13 luglio 1878 per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze.

Commissari nominati dagli Uffizi nella adunanza del 6 febbraio 1879 per l'esame dei seguenti progetti di legge.

(76) Proroga del termine fissato dalla legge 2 luglio 1872, numero 894, per chiedere la pensione o l'indennità, malgrado l'interruzione di servizio:

Uffizio 1°, Senatori: Mauri — 2°, Pantaleoni — 3°, Caccia — 4°, Pasella — 5°, De Filippo.

(78) Modificazioni alla legge 13 novembre 1859, num. 3725, intorno alla composizione del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione:

Uffizio 1°, Senatori: Tabarrini — 2°, Vitelleschi — 3°, Cannizzaro — 4°, Pasella — 5°, Giorgini.

(79) Istituzione di una Commissione speciale di prima istanza per le imposte dirette nel comune di Lampedusa-Linosa:

Uffizio 1°, Senatori: Cusa — 2°, Vitelleschi — 3°, Trombetta — 4°, Verga C. — 5°, Martinelli.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero della Marina, alla quale presero parte i deputati De Renzis, Carbonelli, Ungaro, Brin, Elia, Borghi, Manfrin, De Saint-Bon, Grimaldi.

Vi fu inoltre dichiarato vacante il 1° Collegio di Torino, stante la morte del deputato Allis, annunziata dal Presidente con parole di rammarico, a cui si associò il deputato Pissavini.

Venne svolta dal deputato Nicotera la sua interrogazione sopra le disposizioni date per le provenienze dai luoghi infetti di peste, alla quale rispose il Ministro dell'Interno, dicendo de' provvedimenti fatti.

E fu preso atto della notificazione di desistenza da una querela che era stata presentata ai Tribunali contro il deputato Marani, per la quale si era chiesta alla Camera la facoltà di procedere.

La Giunta del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie ha proceduto giovedì, 6 corrente, alla sua ricostituzione, eleggendo a presidente l'onorevole Di Blasio e a relatore l'onorevole Grimaldi, in surrogazione degli onorevoli Depretis e Morana.

L'onorevole Griffini è stato nominato relatore sulla proposta di legge concernente disposizioni per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix*.

Venerdì, 7 febbraio, si riuniva la Sottocommissione del bilancio delle Finanze e Tesoro; è intervenuto all'adunanza il Ministro delle Finanze per rispondere ad alcuni quesiti relativi a vari capitoli del bilancio del Tesoro.

All'ordine del giorno degli Uffizi di sabato, 8, oltre a quelli che trovansi in corso d'esame, erano inscritti i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge sulle opere pubbliche;
Opere marittime in alcuni porti del Regno;
Disposizioni intorno alle bonifiche.

Ieri, 7, fu distribuito, prima delle cinque, lo stampato relativo al compimento della Facoltà filosofica letteraria nella Università di Pavia.

Come venne annunziato nel numero di ieri, il comm. Massari lesse nella grande aula dell'Istituto tecnico in Napoli un discorso in commemorazione dell'anniversario della morte del Glorioso Re Vittorio Emanuele II, che riuscì commovente ed eloquentissimo, riscuotendo in molti punti vivissimi applausi dall'eletto uditorio. Ne pubblichiamo in questo numero un sunto recato dai giornali di Napoli.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 3

Il Ministro dell' Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni del 26 dicembre 1871;

Viste le ordinanze di sanità marittima, nn. 5 e 6, del 14 e 29 aprile 1878, colle quali venne vietata la importazione nel Regno degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, provenienti dai porti e scali del Mar Nero e del Mare d'Azoff, dell'Impero Ottomano, della Grecia e del Montenegro;

Vista l'ordinanza 3 corrente, n. 2, colla quale fu imposta una quarantena di rigore di sette giorni per le navi provenienti dal Mar Nero e dal Mare d'Azoff,

Decreta:

Art. 1. La quarantena di sette giorni imposta colla suddetta ordinanza del 3 corrente per le provenienze dal Mar Nero e dal Mare d'Azoff è portata a giorni venti, e viene da oggi in poi estesa alle provenienze dai porti e scali della Grecia, del Montenegro e dell'Impero Ottomano, compresi l'Egitto, Tripoli e Tunisi.

Art. 2. Il divieto dell'importazione nel Regno, prescritto dalle predette ordinanze, nn. 5 e 6, del 1878, per gli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, viene da oggi in poi, e per tutte le provenienze di cui nell'articolo precedente, esteso ai seguenti oggetti:

a) Pelliccie e stoffe da pelliciaio, pelli, e cuoi di qualunque specie;

b) Vesciche, e budella fresche e preparate, penne, setole, crini, e in generale ogni avanzo di animali;

c) Pesci essiccati salati o affumicati, e loro avanzi;

d) Capelli, materie di seta, ritagli di tessuti e cascami di carta;

e) Feltri, lane e cotoni.

Art. 3. Il Ministero si riserva di determinare di volta in volta il trattamento delle merci che risultassero partite dai porti suddetti prima del 4 corrente; come pure di ammettere in via eccezionale, anche in seguito, nei lazzaretti che ne offrissero l'opportunità, le merci meno suscettive, colle disinfezioni che verranno ordinate.

I Prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, 6 febbraio 1879.

Per il Ministro: G. B. MORANA.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 28 ottobre, 11 novembre e 4 dicembre:

Ad uffiziale:

Noghera cav. Giovanni, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, comandante il Deposito allevamento cavalli in Persano, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Antola cav. Francesco, capo tecnico principale di 1ª classe di artiglieria e Genio, collocato a riposo con decreto di pari data;
Madoni cav. Antonio, capitano presso il Deposito militare di Cremona, id. id.;
La Via Nicola, tenente colonnello, a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 8 novembre:

A cavaliere:

Carelli Giuseppe, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con decreto di pari data;
Morosini Luigi, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data 25 novembre:

A cavaliere:

Coghe Melchiorre, consigliere della Camera di commercio e di arti di Cagliari;
Marone Michele, impiegato del Banco di Sicilia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 25 novembre:

A grand'uffiziale:

Papa comm. Federico, prefetto di 1ª classe, a riposo.

A cavaliere:

Balloi Salvatore, sindaco di Sarule.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 6 *febbraio* 1879:

SIRE,

La Camera dei deputati nella tornata del 16 maggio 1874, discutendo la legge colla quale si estendeva alla Sicilia il monopolio del tabacco, deliberava il seguente ordine del giorno:

" La Camera, preso atto del voto col quale la Commissione chiuse la propria relazione sul presente progetto di legge, invita l'onorevole Ministro delle Finanze a prendere nuovamente in esame il regolamento attuale per la coltivazione del tabacco, e a introdurvi le modificazioni che fossero necessarie, e passa all'ordine del giorno. "

In ossequio a siffatto voto, il Ministro delle Finanze si rivolse ai prefetti de' luoghi ove si coltiva il tabacco, affinchè indagassero a quali inconvenienti avesse dato luogo il regolamento approvato col R. decreto del 23 maggio 1872, numero 847, e additassero le riforme consigliate dai coltivatori.

Avute le risposte dei prefetti, il Ministero le esaminò maturamente e ne fece argomento di trattative con la Delegazione governativa e l'Amministrazione della Regìa dei tabacchi. Erano quasi interamente concordate le modificazioni da introdursi nel regolamento, quando nello scorso anno giunsero altre vive lagnanze dai coltivatori di Benevento e di Pontecorvo.

Una diligente inchiesta fu ordinata, ed essa porge nuovi ed utili argomenti per la riforma delle discipline di coltivazione. Le quali in un'ultima tornata della Camera elettiva formarono il soggetto di vive raccomandazioni rivolte al Governo. Il riferente annunziò la nomina di una Commissione, formata di persone che possano esaminare con singolare competenza i vari aspetti del problema, il quale apparisce arduo

e complesso. Imperocchè nella sua risoluzione, se debbono prevalere le considerazioni finanziarie, per la grande importanza del monopolio, conviene pur tentare di conciliarle con gl'interessi dell'agricoltura, e soprattutto con quelli dei luoghi ove la coltivazione del tabacco ha antiche e buone tradizioni.

Ho quindi l'onore di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di decreto, che istituisce la Commissione e ne indica i componenti.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 della Convenzione approvata colla legge del 24 agosto 1868, n. 4544;

Visto il regolamento sulla coltivazione indigena del tabacco approvato col R. decreto del 23 maggio 1872, n. 847 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È istituita una Commissione con incarico di studiare e proporre i miglioramenti che si possono introdurre nel regolamento del 23 maggio 1872 sulla coltivazione indigena del tabacco al fine di conciliare gli interessi del monopolio con quelli della agricoltura.

Art. 2. La Commissione è composta nel modo seguente:

Brioschi comm. prof. Francesco, senatore, *Presidente*;

Rizzari comm. Mario, senatore;

Bertani dott. Agostino, deputato;

Cancellieri avv. Rosario, deputato;

Canzi Luigi, deputato;

Luzzatti comm. prof. Luigi, deputato;

Mussi dott. Giuseppe, deputato;

Ellena comm. Vittorio, ispettore generale nel Ministero delle Finanze;

Miraglia comm. avv. Nicola, direttore capo di divisione superiore al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Turconi comm. Paolo, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze;

Goupil cav. Eleonoro, direttore generale presso la Regia Cointeressata dei Tabacchi;

Duchoquè cav. Alessandro, segretario generale id. id. id.;

Cappa cav. ing. Luigi Maria, ispettore tecnico presso la Delegazione governativa id. id., *Segretario*.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

ERRATA-CORRIGE.

Nel R. decreto n. 4720 (Serie 2ª), pubblicato nella *Gazzetta* del 7 febbraio corrente, n. 31, fu per errore omessa la firma di S. E. il Presidente del Consiglio, on. DEPRETIS.

Nell'intestazione della relazione che precede il R. decreto anzidetto, invece di *pubbliche* UDIENZE, si deve leggere *pubbliche* FUNZIONI.

E nei considerandi del decreto, e precisamente nel primo capoverso, dove dice: *agli effetti* DELLA LEGGE STESSA, si deve sostituire: *agli effetti* DEL DECRETO STESSO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i Reali decreti del 31 agosto 1871, num. 436 (Serie 2ª), e del 23 novembre 1876, num. 3525 (Serie 2ª);

Visto il decreto Ministeriale 10 dicembre 1876 concernente gli esami di concorso ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto di prima categoria,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 16, 17 e 18 giugno 1879 e seguenti avranno luogo gli esami di concorso degli agenti delle imposte dirette e del catasto per num. 50 posti della prima categoria presso le seguenti Intendenze di Finanza:

1° *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Bologna, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Modena, Pisa, Ravenna, Reggio (Emilia), Siena;

2° *Napoli* — per le provincie di Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio (Calabria), Salerno, Teramo;

3° *Palermo* — per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani.

4° *Roma* — per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Cagliari, Macerata, Perugia, Pesaro, Roma, Sassari;

5° *Torino* — per le provincie di Alessandria, Bergamo, Como, Cuneo, Genova, Milano, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Porto Maurizio, Sondrio, Torino;

6° *Padova* — per le provincie di Belluno, Brescia, Cremona, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Art. 2. Sono ammessi agli esami tutti quelli che da non meno di due anni siano agenti della seconda categoria, a condizione che abbiano ottenuto almeno dei punti medi di operosità e diligenza assegnati respettivamente colle norme stabilite dall'art. 5 del Regio decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª).

Art. 3. L'esame scritto ha luogo pel 1° Tema nel giorno 16 giugno, e pel 2° Tema nel giorno 17 successivo ed incomincia in ambedue i giorni, alle ore nove antimeridiane e non può durare oltre le ore cinque pomeridiane.

L'esame orale ha luogo il 18 giugno 1878 e nei giorni susseguenti, e versa anch'esso sulle materie del programma approvato col decreto Ministeriale del dì 8 decembre 1871.

Art. 4. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami, per lo scrutinio delle prove di esame e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il precitato decreto Ministeriale del 1° dicembre 1876.

Dato a Roma, il 3 febbraio 1879.

Pel Ministro: A. MARAZIO.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di esame di concorso a sei posti di allievo commissario nel Corpo di Commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di sei allievi commissari nel corpo di commissariato militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800. L'esame avrà luogo il 15 marzo prossimo venturo e sarà indicato dove i candidati dovranno subire l'esperimento.

A tale esame saranno ammessi i sott'ufficiali dei corpi della R. Marina ed i giovani borghesi che faranno pervenire apposita domanda, con l'indicazione del domicilio, su carta da bollo da una lira, non più tardi del 28 febbraio p. v. al Ministero Marina (Se-

gretariato generale, Divisione 1ª), e che comproveranno con appositi documenti di corrispondere alle seguenti condizioni, cioè:

Per i borghesi:

a) Essere cittadino italiano;

b) Avere età non minore di anni 20 nè maggiore di 28;

c) Presentare attestati di buona condotta;

d) Avere compiuti gli studi secondari in un Liceo od in uno Istituto tecnico ed avere conseguito il relativo attestato di licenza;

e) Essere celibe, o se ammogliato, soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore per matrimoni degli ufficiali;

f) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;

Pei sott'ufficiali dei corpi della R. Marina:

g) Essere di condotta esemplare;

h) Non oltrepassare il 28° anno di età;

i) Contare quattro anni di servizio col grado di sott'ufficiale;

k) Essere celibe, o in caso contrario, soddisfare agli obblighi indicati alla lettera (e).

L'esame consisterà in prove orali e scritte, e verterà sulle seguenti materie (vedi programma 29 aprile 1877):

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese, o inglese, o tedesca;

Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Nozioni generali di storia antica, storia moderna universale;

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato. Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia almeno mediocre.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere rivolgendone richiesta ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi ed al Ministero.

La nomina ad allievo commissario di tutti quei candidati, per i quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportata la nomina verranno rimborsate quelle spese, propriamente dette di viaggio, che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, addì 17 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

Programma *di esami per l'ammissione nel Corpo di Commissariato militare marittimo.*

1ª prova — Esame scritto — Composizione italiana.

2ª prova — Esame scritto — Composizione in lingua francese, inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

3ª prova — Esame scritto — Soluzione di un quesito di aritmetica — Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

4ª prova — Esame orale sulle materie seguenti:

1° Gruppo.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.

Diritto elettorale.

Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati.

Principio di nazionalità.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Rappresentanza diplomatica e Consolati.

Principii generali di diritto marittimo.

Diritto privato internazionale — Obbligazione dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano.

Diritto dello Stato sui forestieri.

Estradizioni.

2° Gruppo.

Nozioni generali di storia antica.

Civiltà antica della Grecia — Guerra di Troia — Sparta — Atene sotto i Re e gli Arconti — Guerre persiane — Guerra del Peloponneso — La Beozia — La Macedonia — Impero di Alessandro — Civiltà romana — Fondazione di Roma — Guerre coi popoli vicini — La repubblica e progressiva conquista d'Italia — Guerra di Pirro — Guerre puniche — Guerre colla Grecia — I Gracchi — Mario e Silla — Pompeo — Giulio Cesare — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa al principio del xv secolo — Carlo VIII in Italia — Luigi XII in Italia — Lega di Cambrai e Lega Santa — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa — Concilio di Trento — La riforma — Guerra degli Ottomani e loro finali conquiste — Guerra dei 30 anni — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna — Guerra per la successione di Polonia — Guerra per la successione austriaca — Guerra dei sette anni — Rivoluzione francese — Le cause generali — Il Direttorio — Il Consolato — L'Impero — Guerre sostenute da Napoleone — Caduta di Napoleone — Trattato del 1815 — Rivoluzione del 1821 e del 1833 — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana — Situazione dell'Europa in quel turno — Guerra di Crimea — Guerra del 1859 contro l'Austria — Spedizione di Sicilia — Guerra del 1860-61 — Primo Parlamento italiano — Guerra americana per la secessione — Guerra danese — Guerra del 1866 — Annessione della Venezia — Guerra del 1870 e annessione di Roma — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni elementari di geografia fisica.

Nomenclatura geografica — Forma della terra — Poli, equatori, ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo — Conformazione dei continenti — Zone terrestri e loro proprietà generali — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universale.

Civiltà dei popoli e maniere di governo — Confini politici dei vari Stati d'Europa — Popolazione — Divisione e città principali — Vie di comunicazione e di commercio importanti — Religione — Lingue — Forze di terra e di mare — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente delle colonie europee — Cenni sulle principali vie marittime di comunicazione.

3° Gruppo.

Codice di commercio.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia — Sue forme.

Prime note — Giornale — Libro maestro — Salda conti — Bilanci di verificazione.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

STATISTICA *per provincie delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno* 1878.

PROVINCIE	Numero degli Ufizi autorizzati al servizio	DEPOSITI RICEVUTI		RIMBORSI ESEGUITI	
		Numero	Importo	Numero	Importo
Alessandria	115	5,385	488,210 66	2,340	323,988 33
Ancona	36	3,035	106,624 63	1,809	88,553 10
Aquila	44	1,920	82,816 55	666	68,901 08
Arezzo	29	2,129	114,444 07	580	55,807 94
Ascoli Piceno	35	1,410	33,086 22	448	33,728 03
Avellino	42	2,010	84,184 51	753	65,551 88
Bari	48	3,645	249,248 15	1,545	172,293 79
Belluno	20	785	53,086 82	385	44,724 70
Benevento	29	1,562	65,404 15	481	40,240 05
Bergamo	59	1,892	94,412 38	664	70,185 72
Bologna	23	3,742	127,566 26	1,691	103,123 79
Brescia	79	5,514	275,361 98	2,132	184,521 81
Cagliari	83	2,499	142,891 63	1,041	95,322 89
Caltanissetta	26	1,962	216,139 27	887	118,223 97
Campobasso	48	3,659	166,639 90	1,181	137,048 30
Caserta	53	5,258	260,805 51	2,136	180,093 85
Catania	45	3,636	298,925 49	1,824	219,825 85
Catanzaro	46	4,229	212,662 95	1,594	138,138 40
Chieti	36	5,478	153,304 95	1,698	94,662 69
Como	100	6,163	251,494 52	1,501	160,227 25
Cosenza	59	1,732	104,686 90	638	88,778 65
Cremona	34	1,452	43,450 69	659	37,131 26
Cuneo	112	4,353	383,793 39	2,138	266,679 51
Ferrara	22	2,210	67,956 61	650	45,037 46
Firenze	59	10,550	803,925 47	4,818	470,464 95
Foggia	46	2,749	202,682 27	1,023	167,774 50
Forlì	21	735	21,585 27	210	22,589 95
Genova	92	9,285	1,206,153 49	3,995	647,378 87
Girgenti	35	2,536	209,384 56	1,387	142,459 21
Grosseto	23	525	35,350 23	191	15,343 06
Lecce	55	2,993	161,882 57	1,256	130,306 18
Livorno	12	1,024	112,151 25	504	61,496 41
Lucca	18	1,026	59,688 35	401	40,997 41
Macerata	43	729	20,811 65	382	26,161 09
Mantova	46	7,701	152,981 97	2,265	98,030 79
Massa	19	839	42,642 47	288	29,994 67
Messina	57	2,632	256,378 20	1,410	160,847 93
Milano	100	5,087	245,905 59	2,106	216,400 45
Modena	21	1,203	64,553 46	492	57,037 38
Napoli	42	12,756	580,513 41	7,575	506,913 02
Novara	121	5,474	747,235 53	3,105	494,353 31
Padova	16	2,320	65,458 26	691	48,069 43
Palermo	68	5,842	493,409 69	2,880	397,827 86
Parma	24	1,657	56,387 71	573	40,171 13
Pavia	67	3,078	194,501 68	1,064	121,009 47
Perugia	68	3,866	119,633 51	1,038	60,240 77
Pesaro	29	1,589	62,445 99	520	44,151 46
Piacenza	23	1,696	42,964 32	649	42,059 80
Pisa	36	2,693	133,898 43	912	92,076 25
Porto Maurizio	24	1,975	339,429 89	1,341	236,842 76
Potenza	99	4,050	240,179 49	1,427	165,753 56
Ravenna	17	3,112	35,783 10	634	21,319 52
Reggio Calabria	34	1,828	121,213 75	718	65,258 60
Reggio Emilia	21	1,330	36,389 99	403	34,276 21
Roma	90	12,462	1,204,226 88	6,727	734,635 39
Rovigo	16	5,249	89,596 17	1,935	76,904 25
Salerno	65	4,540	168,037 90	1,923	125,760 82
Sassari	51	1,819	149,020 72	742	93,439 71
Siena	31	4,312	82,683 17	1,409	50,901 14
Siracusa	30	1,755	98,870 70	692	65,498 44
Sondrio	21	617	29,316 25	254	19,668 08
Teramo	34	1,689	93,266 44	496	54,744 81
Torino	169	9,195	979,796 43	6,633	695,041 86

PROVINCIE	Numero degli Ufizi autorizzati al servizio	Depositi ricevuti		Rimborsi eseguiti	
		Numero	Importo	Numero	Importo
Trapani	19	3,551	182,906 19	1,140	117,709 56
Treviso	19	2,864	92,763 95	1,124	70,503 48
Udine	30	2,986	116,851 35	1,141	83,102 23
Venezia	16	7,113	158,344 94	3,130	116,826 80
Verona	23	2,410	73,622 54	696	45,694 23
Vicenza	20	3,232	72,412 25	1,008	56,142 79
Cassa centrale delle Poste	1	914	114,453 78	560	87,906 78
Somme dell'anno 1878 . . . L.	3194	243,251	14,648,889 40	103,309	9,984,876 67
Somme degli anni precedenti (1876-77) »	. . . .	331,898	13,068,006 »	83,291	6,749,571 40
Somme totali . . . . L.	. . . .	575,149	27,716,895 40	186,600	16,734,448 07
Interessi capitalizzati degli anni 1876-77 . »	. . . .	. . . . .	156,311 86		
Somma complessiva per depositi ed interessi »	. . . .	. . . . .	27,873,207 26		
Somma dei rimborsi . . . »	. . . .	. . . . .	16,734,448 07		
Residuo del credito dei depositanti, non compresi gli interessi del 1878, non ancora completamente liquidati . . . L.	. . . .	. . . . .	11,138,759 19		

Roma, addì 4 febbraio 1879.

Visto - *Il Direttore Generale*
G. Barbavara.

Il Capo della 5ª Divisione
L. Saporiti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria per l'uffizio sanitario in Roma, con l'onorario di annue lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a termini del regolamento approvato col decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte al detto concorso debbono trasmettere al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo, le loro istanze corredate dai documenti prescritti dagli articoli 2 e 3 del succitato regolamento, del quale i concorrenti potranno prendere conoscenza negli uffizi delle Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, addì 14 gennaio 1879.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. Marsiaj.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Per ragioni amministrative è sospeso fino a nuovo avviso il concorso per il conferimento di 26 posti gratuiti di alunno nel R. Collegio di Musica di Napoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 14, 17, 18 e 23 del corrente mese.

Roma, 25 gennaio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla Cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 del mese di marzo 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 30 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza

di Roma, col n. 1379, del giorno 15 ottobre 1878, contro presentazione di un certificato del consolidato italiano 5 per cento relativo alla iscrizione n. 83893, della rendita di lire 65 e di un assegno provvisorio n. 20935, dell'annualità di lire 3 20, l'uno e l'altro intestato in favore della Cappellania di S. Michele Arcangelo di Guarcino.

Quindi si avverte che decorso un mese dalla data della presente, ove non si siano state notificate opposizioni alla suddetta Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna delle cartelle al portatore emesse dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in sostituzione del certificato sopradescritto, esibito dal sig. Gaetano Guglielmi fu Andrea, domiciliato in Tivoli, giusta la richiesta del medesimo, non che al pagamento del capitale relativo all'assegno provvisorio di cui sopra.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo del *Times* si legge che se attualmente gli inglesi nell'Afghanistan occupano tutte le posizioni che possono loro essere utili per una ripresa delle ostilità, però, quando si tratterà di ristabilire la pace, non conserveranno che quelle parti di territorio le quali sieno necessarie alla rettifica delle frontiere e restituiranno tutto il resto agli afghani.

Il medesimo giornale dice che alla ripresa della sessione il 13 corrente non ci sarà discorso del Trono. Lord Beaconsfield e il signor Northcote esporranno, il primo alla Camera alta ed il secondo a quella dei deputati il programma del governo intorno a cui non si hanno ancora notizie positive.

Abbiamo ieri accennato alla lettera che il signor Gladstone ha indirizzata agli elettori liberali del Midlthian. Tale lettera è diretta al signor Sohn Cocran. Ne riferiamo il testo:

" Signore, — Ho avuto l'alto onore di ricevere l'invito da lei firmato in nome del Comitato esecutivo della Associazione liberale del Midlthian e quale presidente di quelle riunioni nelle quali fu proposto di presentarmi a candidato per la contea nelle prossime elezioni. Ella è pure stata gentile di darmi informazioni che mi convincono interamente che quella proposta parte dalla maggioranza degli elettori. Non esito a consentire alla di lei lusinghiera domanda. In qualunque altra circostanza ordinaria avrei preferito, dopo aver preso parte ai lavori di undici Parlamenti, di ritirarmi, od almeno occupare il seggio meno cospicuo e più tranquillo che avessi potuto ottenere; ma le circostanze attuali sono ben lontane dall'essere ordinarie. In nessun periodo della mia vita pubblica le quistioni che attendono il giudizio della nazione furono di così vitale importanza.

" L'amministrazione delle finanze, la proporzione delle spese, il sempre crescente arretrato nei lavori legislativi, per quanto siano gravi, non fanno che collegarsi a quistioni anche più importanti. Affermo dinanzi a lei, come ho affermato alle Camera dei Comuni, che la buona fede e l'onore del paese furono gravemente compromessi dalla politica estera del ministero; che colle perturbazioni della fiducia, e recentemente della pace da esso provocate, si prolungò ed aggravò la pubblica miseria; che fu aumentato il potere e l'influenza dell'impero russo, mentre ci se ne inimicò la popolazione; che si impegnò la Corona e la nazione in una guerra ingiusta, piena di errori, se non di positivo pericolo per le Indie; e che, coll'uso dei poteri della Corona, di conchiudere trattati e di fare la guerra, il ministero ha violato i giusti diritti del Parlamento ed ha presentato le prerogative della nazione sotto un aspetto anticostituzionale che tende a renderle mal sicure.

" Quindi tutte le questioni, già abbastanza gravi separatamente, si possono riassumere in una sola: la quistione se è questo il modo vero con cui il paese desidera di essere governato.

" Spero che quando sarà giunto il momento gli elettori la risolveranno in modo perfettamente chiaro e definitivo, quale si sia il loro giudizio.

" Ritengo che i liberali di Midlthian hanno cercato di fare quanto potevano presentando la quistione chiaramente come una quistione pubblica e non personale. È collo stesso pensiero che io accetto con gratitudine e lealtà l'offerta, e procurerò di darvi effetto.

" Vi ho parlato in questa lettera soltanto di affari nazionali che in questo momento più del solito superano per interesse le quistioni regionali e locali; ma so che vi sono argomenti speciali per cui gli abili agricoltori di Midlthian hanno un interesse speciale, e non ho neppur d'uopo di assicurarvi che se avrò l'onore di ottenere il vostro mandato, dedicherò la mia più assidua attenzione a quelle quistioni. „

Da Cattaro si annunzia per telegrafo al *Fremdenblatt* di Vienna che la scorsa domenica, 2 febbraio, fu firmato finalmente a Vir-Bazar, fra i plenipotenziari del Montenegro e della Turchia, una Convenzione relativa allo sgombro di Podgorizza ed alle quistioni annesse. Con questa Convenzione la Porta si è impegnata di sgomberare Spuz e Zabliak il 7, e Podgorizza l'8 febbraio. Nello stesso tempo i montenegrini dovranno sgomberare Dolcigno e gli altri territori turchi occupati da essi. Sono incaricati dell'esecuzione della Convenzione per parte della Turchia i comandanti militari, e per parte del Montenegro i senatori Petrovich e Plamenaz.

I telegrammi da Costantinopoli pubblicati negli ultimi giorni parlavano di concentramenti di truppe russe presso Adrianopoli. Un dispaccio elettrico che riceve la *Politische Correspondenz* da Costantinopoli, 5 gennaio, afferma che quei concentramenti sono fatti al solo scopo di preparare lo sgombro. Secondo lo stesso dispaccio sarebbe invece un fatto che i russi continuano a fortificare il passo di Scipka.

L'*Odessky Wjestnik (Messaggere di Odessa)* del 2 febbraio annunzia in testa delle sue colonne che, secondo notizie attendibili pervenutegli dal quartiere generale di Adrianopoli, il ritorno delle truppe russe dalla Turchia incomincerà positivamente nel mese di marzo.

I giornali tedeschi hanno da Pietroburgo che il governo russo ha ricusato di trattare coll'inviato chinese la quistione della restituzione di Kulgia, allegando che questa provincia è stata occupata dagli insorti Dugan, i quali avevano più diritti su di essa che i chinesi. Lo Czar, secondo gli stessi

giornali, sarebbe disposto a trattare la cessione di una parte della Mangalia per una indennità in danaro, insistendo affinchè i chinesi riformino il governo nella Kashgania o se ne ritirino.

A quanto si scrive da Vienna al *Daily Telegraph* l'Austria, al principio delle trattative, avrebbe manifestato qualche esitanza a conchiudere il trattato che abroga l'articolo 5° del trattato di Praga senza aver ottenuto precedentemente l'assenso della Francia, poichè fu dietro proposta di questa potenza che è stata adottata la disposizione relativa alla retrocessione dello Schleswig. Il principe di Bismarck ne tenne parola all'ambasciatore francese a Berlino, signor de Saint-Vallier, ed ha ottenuto senza grandi difficoltà la sanzione del governo francese per l'abolizione di quell'articolo.

I giornali di Berlino pubblicano poi degli articoli in cui dichiarano che l'atteggiamento preso in questi ultimi tempi dal governo danese e dal duca di Cumberland di fronte alla Germania hanno indotto quest'ultimo Stato a conchiudere coll'Austria la Convenzione che annulla l'articolo quinto del trattato di Praga concernente lo Schleswig.

Il giornale ufficiale di Copenaghen annunzia che il governo austriaco ha dato al governo danese comunicazione ufficiale della Convenzione stipulata tra l'Austria e la Germania.

Secondo i giornali berlinesi il principe di Bismarck sarebbe disposto a transigere ed anche a rinunziare al progetto di legge disciplinare per il Parlamento, ma non transigerebbe in alcun modo sulla quistione della riforma doganale, colla quale intenderebbe collegare quella delle tariffe ferroviarie. Si discute anzi adesso vivamente in seno al Consiglio federale un progetto d'iniziativa del cancelliere, col quale si vuole stabilire un piano di tariffa uniforme per tutto l'impero; il modo di valutare i prezzi a peso e distanza sarà eguale per i trasporti su tutte le linee ferroviarie della Germania e della Prussia. Con ciò si intende non solo di evitare d'ora innanzi i danni ed imbarazzi delle tariffe differenziali, tante volte deplorati dal principe di Bismarck al Parlamento, ma si mira anche, mediante un aumento dei prezzi delle medesime pei trasporti delle merci estere, ad assicurare maggiormente i prodotti interni dalla concorrenza straniera.

I giornali francesi recano i decreti di composizione del nuovo ministero. Quattro soli dipartimenti cambiarono titolare: quello della giustizia, in cui il signor Le Royer, senatore, è nominato in sostituzione del signor Dufaure; quello dell'istruzione pubblica e di belle arti, in cui il signor Giulio Ferry è nominato in sostituzione del signor Bardoux; quello dell'agricoltura e commercio, in cui il signor Lepère è nominato in luogo del signor Teisserenc de Bort e quello della marina, in cui il viceammiraglio Jaureguiberry sostituisce il viceammiraglio Pothuau.

Il signor Waddington, oltre alla presidenza del Consiglio, ha ritenuto il portafoglio degli affari esteri; il signor de Marcère è rimasto all'interno coll'*interim* del ministero dei culti, che venne staccato da quello di istruzione pubblica e di belle arti; il generale Gresley è rimasto al ministero della guerra ed il signor Freycinet ai lavori pubblici; il sig. Leone Say ha conservato il portafoglio del ministero delle finanze.

Le Camere federali della Svizzera sono convocate in sessione straordinaria per il 17 marzo prossimo.

Tra le quistioni che saranno sottoposte alle deliberazioni dei Consigli primeggia la discussione relativa alla revisione della Costituzione, provocata da una petizione popolare che domanda il ristabilimento della pena di morte. Questa pena, abolita nel 1874, non è stata ancora cancellata dai Codici dei vari Cantoni che non l'avevano soppressa al momento che fu messa in vigore la Costituzione federale.

Si suppone che le Camere si limiteranno a decidere che spetta ai Cantoni la competenza di applicare o di sopprimere la pena capitale.

Le Camere federali avranno inoltre ad eleggere un membro del Consiglio federale e un giudice per il Tribunale federale.

Le corrispondenze dall'Africa meridionale dicono che, com'era da aspettarsi, i Zulus non hanno accettato l'*ultimatum* diretto al capo Cetywayo dal signor Bartle Frère. Il quale *ultimatum* del resto era anche considerevolmente severo, poichè imponeva ai Zulus di consegnare taluni loro capi compromessi in un recente assassinio; di consegnare 70 mila capi di bestiame; di licenziare l'esercito, di sopprimere la pena di morte arbitraria, così come essa si applica nel Zululand, e di ammettere un funzionario inglese residente, coll'incarico se non di dirigere, almeno di ispirare l'amministrazione. Impossibile che un capo semi-barbaro, come Cetywayo, accettasse condizioni simili.

Nel frattempo gli inglesi hanno ricevuto i rinforzi che aspettavano. Circa 2 mila uomini, fra i quali un reggimento di fanteria e distaccamenti di varie armi. Ed ora la guerra è stata dichiarata.

Sembra che ottomila Zulus sieno concentrati al guado inferiore della Tugela e che altre truppe siano scaglionate lungo questo fiume che traccia il confine per circa 40 leghe. L'esercito nero ascenderebbe da 30 a 40 mila uomini, ma potrebbe venire aumentato e raddoppiato colle riserve. Però queste cifre sono ipotetiche. I Cafri sono armati di fucili acquistati a Delagoa o a Natale.

Le truppe inglesi non oltrepassano in tutto i sei o sette mila uomini. E bisogna anche staccarne alcune compagnie per custodire le città le quali, come Maritzburg e Durban sono a meno di un giorno di marcia dal Zululand. Fortunatamente che i neri non sono intraprendenti, giacchè altrimenti con un colpo di mano essi potrebbero saccheggiare questi due centri del Natale dove si trovano i magazzini e le munizioni da guerra.

Le truppe inglesi attaccheranno su vari punti in una volta per dividere le forze nemiche. Le colonne dirette dai colonnelli Pearson, Glynn e Dunford si trovano sulle sponde della Tugela, che è un fiume come la Mosa e che sbocca in mare presso Natale.

Al nord il colonnello Rowland, che ha abbandonata la campagna contro Secoconi, penetrerà nel Zululand per Utrecht, ed il commodoro Sullivan, che è a bordo dell'*Actif*, nella baia di Santa Lucia, che appartiene ai Zulus, sbarcherà circa centocinquanta uomini per fare diversione. Sembra che i Boers della frontiera del Transwaal abbiano accettato di concorrere all'attacco, ma secondo la loro maniera e

sotto i loro capi, e potranno essere degli irregolari utili assai alle manovre degli ufficiali inglesi. Questi Boers sono quasi tutti di origine tedesca; essi sono giunti nell'Africa meridionale con ciò che fu chiamata la legione tedesca.

Il colonnello Watherley ha organizzati due squadroni di cavalleria e si accingeva a partire per Zoutpansberg, onde mantenervi l'ordine finchè le truppe saranno in grado di riprendere le operazioni contro Secoconi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Liverpool, 6. — Al banchetto per l'inaugurazione del Club liberale, Hartington pronunziò un discorso, nel quale disse che i disastri economici dell'Inghilterra sono cagionati dalla politica dell'attuale gabinetto; contestò che il trattato di Berlino abbia dato una pace durevole, e soggiunse che la guerra dell'Afghanistan è il risultato della politica del governo durante la crisi orientale.

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La Rumania respinse la domanda della Russia di ritirarsi a due chilometri da Arab-Tabia. »

Lo *Standard* ha da Copenaghen:

« È probabile che gli inviati danesi a Berlino e a Vienna siano richiamati. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« Come un equivalente dell'abrogazione dell'articolo 5° del trattato di Praga, la Germania lascierà che l'Austria-Ungheria si avanzi verso Salonicco. »

Costantinopoli, 7. — La posizione del Granvisir è consolidata.

Atene, 7. — Constant pascià è giunto a Prevesa.

La riunione della Commissione turco-greca per la delimitazione della frontiera fu aggiornata a domani.

I commissari non sono d'accordo sulle basi delle trattative.

I governi interessati invocheranno la mediazione delle potenze.

Napoli, 7. — I professori hanno terminato la perizia di Passanante, e presenteranno domani le loro conclusioni.

Buda-Pest, 7. — La Camera dei deputati approvò il progetto del governo relativo al nuovo prestito con una maggioranza di 14 voti.

Bucarest, 7. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto relativo alle misure preventive contro la peste. Questo decreto si riferisce alle provenienze dalla Russia e dalla Bulgaria, e vieta l'importazione della biancheria, degli abiti, degli stracci, delle pelliccie e dei pesci secchi.

Ogni viaggiatore proveniente dalla Russia o dalla Bulgaria dovrà avere sul passaporto il visto del console rumano, menzionando le località che egli ha attraversate e constatando che non vi esiste la peste. Questo ultimo articolo entrerà in vigore otto giorni dopo che il decreto sarà notificato a Pietroburgo.

Oggi saranno prese altre misure esecutorie.

Londra, 7. — La *Pall Mall Gazette* ha da Copenaghen:

« Il barone Heydebrand, ministro di Germania a Copenaghen, ricevette l'ordine di presentare immediatamente le sue lettere di richiamo. »

Madrid, 7. — Le provenienze dal Mar Nero saranno sottoposte ad una quarantena nei porti spagnuoli.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza ordinaria del 2 gennaio 1879.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, presidente.

La seduta è aperta al tocco.

Il dott. Pirotta legge la seconda parte degli *Studi sul latte* da lui fatti, in unione al dott. Riboni, nel laboratorio di botanica crittogamica di Pavia; espone per sommi capi i risultati delle loro esperienze intorno alla fermentazione lattica ed alla fermentazione alcoolica del latte, e termina colle seguenti conclusioni: 1° La fermentazione lattica dello zucchero di latte è dovuta alle funzioni vitali di uno speciale e proprio fermento organizzato del gruppo dei batterj; 2° Pare che questo fermento abbia diversi stadi di sviluppo, succedentisi regolarmente l'uno all'altro; 3° Lo zucchero di latte è capace di subire anche la fermentazione alcoolica, la quale è opera di uno speciale e nuovo fermento, il *Saccaromyces galacticola.*

Dal s. c. De Giovanni vengono in seguito esposte le sue *Nuove indagini fisio-patologiche sulla tisichezza polmonale.* Sulla base dell'osservazione clinica egli è indotto a istituire delle ricerche per trovare la ragione delle differenze cliniche che presentano i casi di tisi polmonale. Per queste ricerche si mette da un punto di vista suggeritogli dalla moderna morfologia: però pone a riscontro le singolarità dell'organizzazione colla singolarità sintomatologica. In questa prima parte del lavoro esamina principalmente le funzioni del sistema nervoso; in altra parte prenderà di mira quelle degli altri organi che nella tisi polmonale gli hanno mostrato esercitare delle influenze sulla sintomatologia.

Il m. e. Buccellati continua poi il suo studio: *Il progetto di Codice penale e la legge sulla stampa.* Egli dimostra che i reati commessi colla stampa debbono *esclusivamente* far parte del Codice penale; imperocchè assumono questi la loro qualificazione dall'*oggetto della infrazione* e non già dal *mezzo,* per cui l'infrazione è fatta. Per rispondere alla difficoltà *di fatto,* indaga l'origine storica delle leggi sulla stampa ed in particolare della legge italiana; e dimostra: che i motivi, i quali giustificavano in altri tempi l'inclusione dei reati in una legge speciale di stampa, attualmente non sussistono. Esponendo gli argomenti *essenziali* di una legge di stampa, ferma l'attenzione sulle *dichiarazioni di libertà,* secondo l'art. 1 della legge italiana; e propone l'aggiunta: « per mezzo fisico e chimico. » Determinando il concetto di *pubblicazione,* espone il *sistema preventivo* (ben distinto dalla *censura preventiva*), che informa la legge italiana; e ne prova la razionalità.

Il s. c. Trevisan dà quindi una prima comunicazione sull'argomento: *Prime linee di introduzione allo studio dei batterj italiani.*

E il m. e. Beltrami comunica una Nota di geometria analitica *Sull'equazione pentaedrale delle superficie di 3° ordine.* In essa è fatto conoscere un metodo puramente algebrico per la determinazione del pentaedro polare di una tal superficie, determinazione che, come è noto, è di fondamentale importanza per questa dottrina. Indipendentemente dall'utilità che il metodo proposto può avere anche in altre parti della dottrina stessa, come la Nota ne fornisce qualche esempio, è lecito congetturare che il metodo medesimo, od uno somigliante, possa con vantaggio applicarsi ad altre classi di problemi geometrico-analitici.

Per ultimo il m. e. Brioschi presenta una Nota del s. c. F. Klein *Sulle equazioni modulari,* tratta da una lettera a lui diretta.

Il Corpo Accademico passa poscia alla trattazione di affari interni d'ufficio in forma privata, ed alle 4 pomeridiane la seduta viene sciolta.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

La commemorazione di Vittorio Emanuele II a Napoli. — Nel *Roma*, del 7 corrente, si legge:

Ieri sera, alle ore 8 e mezza, ebbe luogo la solenne commemorazione civile della morte di Vittorio Emanuele, col discorso dell'ex-deputato Massari nell'Istituto tecnico.

La gran sala era piena di scelto e numeroso pubblico. L'oratore, accolto al suo apparire con segni di simpatia, lesse con rapida voce un forbito discorso, di cui diamo qui sotto il sunto che ci riuscì di raccogliere.

L'oratore ha dato principio al suo discorso notando che la commemorazione unanime del luttuoso avvenimento che tolse all'Italia il fattore della sua unità giova a provare che le lotte dei partiti tacciono dinanzi alla voce della Nazione. Vittorio Emanuele morto prosegue l'opera di Vittorio Emanuele vivo, dando agli italiani l'occasione di mostrarsi concordi. L'oratore fa un breve parallelo delle condizioni miserevoli nelle quali Vittorio Emanuele trovò l'Italia quando a Novara raccolse la corona infranta, con quelle nelle quali ha lasciato l'Italia morendo. Dimostra come il merito più grande di Vittorio Emanuele fu quello di aver mirato con una straordinaria forza di volontà al nobile scopo dell'unità d'Italia, al cui raggiungimento, se è vero che giovarono gli eventi propizi e gli errori dei nostri dominatori, non è men vero che contribuì immensamente l'opera di lui, che seppe cogliere quegli eventi, giovarsi di quegli errori e far tutto convergere al fine santissimo che si proponeva. L'oratore fa un rapidissimo riassunto della storia degli ultimi 30 anni, dimostrando quanto grande sia stata l'opera di Vittorio Emanuele come politico, come Re costituzionale, come il primo fra gli italiani. Vittorio Emanuele possedeva tutti i requisiti necessari alla grande opera: la squisita finezza del politico, la rara perspicacia nel giudicare gli uomini e gli avvenimenti, l'accorta bonomia, lo schietto sentimento religioso.

L'oratore ha ricordato che Vittorio Emanuele amava di speciale amore le provincie napolitane, e che quando ebbe notizie di quel manipolo generoso capitanato dall'eroe popolare, che muoveva alla liberazione di queste provincie, fu udito più volte ripetere rincrescergli assai di essere costretto dai suoi doveri sovrani a non muovere, ed a non indossare la tunica rossa.

Se è pur vero, esclama l'oratore, che la storia non si scrive dai contemporanei, non è men vero che questi hanno il dovere di ammannire i materiali per essa, e raccogliere quei fatti della vita intima, che illuminano la storia, e giovano a scolpire meglio il carattere degli uomini, i quali ebbero in essa la parte principale. È necessario studiare l'uomo in quei momenti solenni, nei quali egli si trova solo a fronte della sua coscienza, quando gli mancano lo spettacolo e gli spettatori, perciocchè egli allora si manifesta in tutta la pienezza del suo carattere.

Vittorio Emanuele ebbe molti momenti nella sua vita fortunosa, nei quali i suoi sentimenti di uomo si trovarono in collisione coi doveri di principe, e da questa lotta egli uscì sempre trionfante. Noi ricorderemo tre soli di questi momenti.

Nel 1855 venne agitata nel Parlamento subalpino la questione della soppressione della personalità giuridica degli enti ecclesiastici. Era questione puramente giuridica, ma si volle vedere in essa una quistione religiosa. I dibattimenti furono vivaci, la timorata coscienza di Vittorio Emanuele fu messa in apprensione. Propose un emendamento, ma i Ministri rassegnarono le dimissioni. Poco tempo prima il Re era stato colpito da gravissime sventure domestiche; nello spazio di pochi mesi la morte gli aveva rapito la madre, la moglie, un fratello ed un figlio. Non mancò chi gli dicesse ciò essere ammonizione e castigo di Dio per avere aderito a leggi empie, cioè alla spogliazione della Chiesa. Solo chi lo vide in quei giorni può avere idea della lotta terribile che si agitava nel suo animo. Il respiro ansante, pallido e sconvolto il viso, le guancie rigate da grosse lagrime. In tutto traspariva la procella dell'animo. Nondimeno una matura riflessione gli additò il proprio dovere e gli diede quel convincimento che in lui fu non creato, ma avvalorato dal consiglio degli amici; onde la vittoria fu tutta sua, e la pericolosa crisi fu felicemente superata.

Nel 1860 nuove lotte destò nel suo animo la cessione della Savoia, che gli era imposta. Gli pareva che accettandola venisse ad offendere la memoria dei suoi antenati. Gli spezzò il cuore, ma anche questa volta vinse in lui il sentimento degli interessi nazionali.

Nel 1864 fu proposto il passaggio della capitale da Torino a Firenze. La carità del natìo loco, ove riposavano le ceneri della sua famiglia, ov'erano i suoi più vecchi amici, di dove si era fatta l'Italia, gli resero amarissima la separazione da quei torinesi, ai quali egli aveva non invano chiesto sacrifizi ed abnegazione. Egli amava Torino, come italiano, perchè Torino era l'Italia quando l'Italia non esisteva. Ma ancora una volta egli pensò all'Italia e vinse.

Vittorio Emanuele ha fatto trionfare la causa nazionale, perchè la fece sua, e vi aggiunse la forza della tradizione; mercè lui il più grande rivolgimento politico d'Europa è stato compito dalla Dinastia più antica d'Europa. Come soldato serbando immacolato l'onore della vecchia bandiera di Savoia fece l'esercito il simbolo della patria italiana.

Come principe cattolico non confuse mai gli interessi cattolici con gli interessi italiani.

Come principe costituzionale si mostrò sempre ossequente allo spirito ed alla lettera del sistema rappresentativo.

Sapeva comprendere quali uomini il paese desiderasse al potere, e li chiamava senza lasciarsi guidare da simpatie od antipatie.

Coloro che negli avvenimenti umani non vedono che la sola opera del caso, e dicono che il mondo va da sè, coloro che non riconoscono esservi degli uomini necessari, trovano in Vittorio Emanuele la confutazione delle sconsolanti loro sentenze. Senza di lui l'Italia non sarebbe.

Colla morte di Vittorio Emanuele si è chiuso un gran periodo della storia italiana. Un altro periodo è cominciato, quello del riordinamento, che deve consolidare la grande opera compiuta. Non sarà così pieno di glorie, ma non meno utile e necessario: la meta sarà raggiunta se si seguiranno gli esempi del grande estinto.

Il giorno in cui il secondo Re d'Italia prestò giuramento disse: « Lui non aver altra ambizione che di potersi dire degno del Padre. » Fu promessa solenne data alla nazione, e tutti sappiamo che la parola di Casa Savoia non manca mai. (*Applausi vivissimi*)

Quelle parole sono e saranno il programma costante del nuovo regno. Ma oltre a ciò esse sono anche una pruova della comunanza d'intenti tra la Casa Savoia e la nazione. Re e patria sono una cosa sola. (*Applausi*)

Anche noi dobbiamo avere, abbiamo anzi la nobile ambizione di operare in guisa che si possa dire: l'Italia è degna figlia di Vittorio Emanuele. (*Applausi prolungati*)

Incendio a Milano. — Su questo incendio, che fu annunziato dal telegrafo, la *Perseveranza* del 7 scrive:

Abbiamo i seguenti particolari sull'incendio scoppiato l'altro ieri, alle cinque pomeridiane, nella Fabbrica Lombarda di prodotti chimici. Le fiamme s'alzarono di repente con una violenza incredibile nel fabbricato vecchio, e precisamente dove si opera la estrazione del chinino. Al primo grido d'allarme le fabbriche cir-

convicine, Richard, Candiani e Biffi, e fratelli Mussi, sospesero immediatamente i lavori, e mandarono i loro operai colle macchine, sicchè, quando dalla città giunsero i civici pompieri, erano sul luogo del disastro sette macchine, ed il lavoro di salvataggio era già incominciato sotto la direzione del direttore sig. Böhringer, dell'ingegnere dello stabilimento signor Kuhn, coadiuvati dall'ingegnere Nathan della Ditta Bosisio e comp., e dal capo mastro Pellegrini, che meritano veramente speciale elogio per le loro prestazioni intelligenti e solerti.

Coi pompieri vennero tre compagnie di soldati del 41° e 42° reggimento e dell'8° bersaglieri, coi loro ufficiali. Le guardie di Pubblica Sicurezza, i sorveglianti urbani e tutti, con una lena ed uno zelo veramente lodevoli, diedero opera ad isolare il fuoco ed a combatterlo. Per troncare le comunicazioni col rimanente del fabbricato, rimasto illeso, e soldati e pompieri affrontarono pericoli gravi.

È dovuto all'opera loro se il danno potè circoscriversi ai locali dell'estrazione, che rappresentano una settima parte circa del fabbricato, e fu somma ventura, perchè il locale incendiato trovasi appunto al centro della fabbrica.

Poterono essere così salvati i magazzini delle corteccie e dei sali di chinino, che contengono i principali valori, nonchè le altre parti del fabbricato colle abitazioni.

Il danno deriva in gran parte dalla perdita delle corteccie in lavorazione, delle acque madri, e degli apparecchi per l'estrazione; e ci si assicura che lo si può calcolare a circa lire 350,000. Sebbene la fabbrica naturalmente avrà un danno rilevante per l'interruzione dei lavori, può ciondimeno far fronte a tutti i suoi impegni, e continuare il servizio regolare alla sua clientela.

Sul luogo accorsero anche le autorità: primo di tutti il sindaco conte Belinzaghi, che giunse quasi contemporaneamente ai pompieri, il prefetto marchese Gravina, il generale Dezza, l'assessore Ancona, il colonnello dei carabinieri, il questore, ecc.

Fortunatamente nessuna disgrazia di persone si ebbe a lamentare, meno una lieve scottatura alla faccia toccata ad un operaio.

Il fuoco, dovuto a cause puramente accidentali, fu domato alle ore 11 della notte.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 22 al 29 gennaio passarono lo stretto dei Dardanelli 41 bastimenti, la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

13 per Marsiglia, 5 per Malta, 2 per Falmouth, 4 per Barcellona, 1 per Tarragona, 1 per Trieste, 2 per Smirne, 1 per Cork, 2 per Dedeagh, 3 per Havre, 1 per Dunkerque, 2 per Palermo, 1 per Zante, 1 per Messina, 1 per Londra, 1 per Genova, 1 per Rotterdam ed 1 per Sira.

Nuovo piroscafo senza elica nè ruota. — A Marsiglia, scrive il *Journal Officiel* del 27 gennaio, devesi esperimentare fra breve un battello a vapore che non ha elica nè ruota, e che si muove mediante un propulsore inventato da un ingegnere americano.

L'inventore assisterà agli esperimenti sopra il piroscafo *City of Baltimore*, che egli fece costruire secondo il suo sistema, e che provò già con successo agli Stati Uniti.

Questo battello a vapore, le cui dimensioni sono quelle di un rimorchiatore comune, manovra mediante una pompa a vapore della forza di 16 cavalli, con caldaia tubolare orizzontale.

Nella sua traversata di prova in America, il nuovo battello a vapore filò dieci nodi all'ora sotto la pressione di trenta atmosfere; e se il sistema del propulsore esperimentato su vasta scala è riconosciuto efficace, questa innovazione di meccanica navale sarà preziosa, specialmente per la navigazione dei fiumi e dei laghi.

Nuovi segnali notturni a bordo. — Leggiamo nel *Journal Officiel* del 3 corrente, che da qualche tempo a questa parte, a bordo delle navi da guerra della marina tedesca si adopera un apparecchio per segnali notturni, che fu costruito nelle officine governative.

Del vapore di petrolio è spinto da una forte corrente d'aria nell'interno di una lampada a spirito e produce una luce di un grande splendore, che si può interrompere a volontà; questo è il principio sul quale è basato l'istrumento in discorso.

Un serbatoio nel quale si può comprimere l'aria, mediante una pompa, ad una pressione di dieci atmosfere, è sormontato da un serbatoio di petrolio che comunica col primo per mezzo di un tubo situato alla parte superiore; due tubi conducono l'aria ed il petrolio un poco sopra il lucignolo cilindrico della lampada a spirito; del rimanente, si può regolare l'arrivo del petrolio in modo che la fiamma sia ben bianca. Si comprende agevolmente che, aprendo o chiudendo la valvola, la fiamma del petrolio si accenderà o si spegnerà, lo che permetterà di fare dei segnali rapidissimi.

Statistica militare giapponese. — Da un rapporto ufficiale l'*Osservatore Triestino* toglie i seguenti dati statistici sulla organizzazione dell'armata giapponese. Il numero totale degli uomini di cui si compone presentemente l'esercito giapponese è di 49,000, oltre 29,000 uomini d'infanteria sul piede di pace e 43,000 sul piede di guerra, 390 uomini di cavalleria sul piede di pace e 450 sul piede di guerra, 2420 artiglieri sul piede di pace e 2960 sul piede di guerra, 1670 soldati del genio sul piede di pace e 2060 sul piede di guerra, 720 uomini d'artiglieria delle coste sul piede di pace e 900 sul piede di guerra. La popolazione del Giappone nel 1874 era di 33,008,430, dunque l'esercito rappresenta sul piede di pace, in proporzione della popolazione intiera, 1000 uomini sopra un milione. Il servizio militare è obbligatorio mediante estrazione a sorte. Dopo spirato il termine di servizio, che è di 3 anni, i soldati passano nella riserva. L'altezza del soldato giapponese è stabilita da 5 piedi e 1 pollice sino 5 piedi e 3 pollici. La razione del soldato è composta principalmente di riso e di pesce, ma riceve carne due volte la settimana. L'infanteria è armata di fucili Snider e di Enfield, e di baionetta-sciabola. L'attuale organizzazione dell'armata è intieramente francese, ma si parlava ultimamente di adottare il sistema prussiano. Vi sono 5 istituzioni militari, cioè un'accademia per gli ufficiali, una scuola per l'infanteria, l'esercizio del fucile e la ginnastica, una scuola veterinaria ed una scuola pratica per il genio. È stato istituito pure un arsenale a Yeddo, una fonderia a Oji, e presso Yeddo si trova anche un deposito per le rimonte e una scuola pratica di artiglieria.

Decessi. — *Le Confédéré* di Friburgo annunzia la morte del colonnello Carlo Gerbex d'Estavayer, in età di 63 anni. L'estinto fu prima comandante in capo della guardia civica, quindi istruttore in capo delle milizie friburghesi, poscia direttore delle poste di Friburgo, e finalmente commissario di polizia del capoluogo del Cantone.

— Dal *Journal des Villes et Campagnes* viene annunziata la morte di monsignor Antonio Doumer, della Congregazione dei Sacri Cuori, vescovo di Gallipoli *in partibus* e coadiutore del vicario apostolico di Thaiti. Monsignor Doumer era nato nel 1806, ed era stato preconizzato vescovo il 9 maggio 1848.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

La cc   Firenze, 7 febbraio 1878 (ore 15 45).
Napoli coperto da Primaro a Brindisi, nella Calabria inferiore, canale di Messina e a Catania; nuvoloso nelle altre stazioni del mezzogiorno; sereno nel resto d'Italia. Dominio di venti moderati del primo e quarto quadrante. Libeccio forte a Portotorres e a Torremileto. Mare generalmente mosso; agitato nel golfo dell'Asinara e a Catania; grosso al Gargano e al Capo Leuca. Barometro alzato fino a 3 mill. nel nord e nel centro della penisola; leggermente oscillante altrove. Venti forti di libeccio e cielo annuvolato con pioggia nella Gran Bretagna. Mare cattivo nel canale della Manica. Nel periodo decorso pioggia a Roma e in molti paesi dell'Italia meridionale; piuttosto abbondanti a Taranto e nel nord della Sicilia. Stanotte forti colpi di vento a Messina. Scirocco fortissimo e mare grosso presso Otranto. Tempo ancora molto vario con venti freschi nel sud; vario al buono, ma non decisamente; ristabilito nel nord e nel centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,8	760,4	760,0	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	7,4	13,6	15,5	10,0
Umidità relativa...	86	56	56	76
Umidità assoluta...	6,60	6,51	7,32	7,94
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 15	N. 12	N. 1
Stato del cielo......	4. strati	4. pochi cumuli	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. | Minimo = 6,8 C. = 5,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 27	80 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	487 —	486 —	488 —	487 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	716 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	538 —	537 50	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	245 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 —	109 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 71	27 66	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 80 25 cont.

Banca Generale 486 50 cont.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 538.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

III PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

44ª ESTRAZIONE.

OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi
84729	25000	9920	250	27528	250	40482	250	56508	250	70834	250	85383	250	101638	250
98312	2000	10249	250	27852	250	40648	250	56538	250	71407	250	85793	250	103230	250
10234	1000	10491	250	28275	250	40711	250	56572	250	71547	250	86128	250	103472	250
18596	1000	10727	250	28348	250	40844	250	57850	250	71792	250	86155	250	103514	250
20103	1000	10751	250	28405	250	41381	250	57876	250	72891	250	86647	250	104383	250
96819	1000	10866	250	28659	250	41399	250	58065	250	72989	250	87116	250	104792	250
10447	500	11285	250	28673	250	41419	250	58579	250	73025	250	87141	250	105061	250
16075	500	11376	250	28677	250	41932	250	58846	250	73069	250	87497	250	105543	250
20269	500	11480	250	28706	250	41981	250	59171	250	73192	250	87857	250	105781	250
39268	500	11756	250	28710	250	42040	250	59443	250	73316	250	87913	250	105854	250
56759	500	12151	250	28815	250	42502	250	59677	250	73874	250	87990	250	106066	250
58151	500	12615	250	28826	250	43111	250	59786	250	73955	250	88120	250	106295	250
61808	500	13256	250	29370	250	43112	250	60000	250	74462	250	88157	250	106790	250
70815	500	13369	250	29509	250	43351	250	60064	250	74486	250	88299	250	107315	250
76792	500	13456	250	29732	250	43637	250	60122	250	74691	250	88315	250	107454	250
85376	500	13939	250	29813	250	43694	250	60204	250	74703	250	88577	250	107699	250
88661	500	15240	250	29887	250	43775	250	60298	250	74935	250	88784	250	107708	250
89505	500	15263	250	30006	250	43796	250	60311	250	75159	250	88966	250	107809	250
90046	500	15612	250	30215	250	43873	250	60641	250	75730	250	89526	250	107938	250
90073	500	16735	250	30419	250	43919	250	60695	250	75769	250	89823	250	108230	250
636	250	16922	250	30511	250	44097	250	60914	250	75863	250	90165	250	108427	250
865	250	17094	250	30808	250	44880	250	60973	250	75972	250	90351	250	108828	250
1056	250	17339	250	31095	250	45002	250	61602	250	76111	250	90448	250	108917	250
1977	250	17402	250	31304	250	45055	250	61735	250	76455	250	91241	250	108971	250
2311	250	17646	250	31794	250	45761	250	61772	250	76616	250	91566	250	109275	250
2437	250	17855	250	32296	250	45986	250	62131	250	76691	250	91928	250	109501	250
2489	250	17927	250	32450	250	46004	250	62556	250	77466	250	91950	250	109684	250
2522	250	17989	250	32597	250	47797	250	62849	250	77544	250	92296	250	109830	250
2688	250	18800	250	32974	250	47951	250	62879	250	77929	250	92363	250	109880	250
2988	250	19097	259	33344	250	48377	250	62917	250	77964	250	92580	250	110681	250
3260	250	19197	250	33403	250	48618	250	62935	250	78216	250	92979	250	111002	250
3569	250	19501	250	33692	250	48638	250	63158	250	78392	250	93493	250	111478	250
3599	250	19831	250	34001	250	48878	250	63180	250	78902	250	93638	250	111482	250
3702	250	19904	250	34058	250	48927	250	63307	250	79011	250	93779	250	111775	250
4117	250	19977	250	35269	250	49488	250	64014	250	79465	250	93951	250	112392	250
4118	250	20249	250	35362	250	49715	250	64296	250	79564	250	93955	250	112644	250
4366	250	20379	250	35565	250	50132	250	64314	250	79835	250	93958	250	112789	250
4465	250	20719	250	35854	250	50605	250	64319	250	79836	250	94283	250	112825	250
4494	250	20819	250	36078	250	50760	250	64638	250	80176	250	94557	250	112840	250
4588	259	20922	250	36079	250	50890	250	64854	250	80752	250	95443	250	113269	250
4893	250	20941	250	36222	250	51349	250	64916	250	80794	250	95799	250	113362	259
5124	250	20962	250	36322	250	51512	250	65101	250	80937	250	97335	250	113378	259
5126	250	21037	250	36606	250	51546	250	65427	250	81237	250	97662	250	113624	250
5467	250	21754	250	36912	250	51557	250	65658	250	82228	250	97601	250	113890	250
5487	250	22184	250	37151	250	52665	250	65754	250	82271	250	98194	250	114135	250
55[illegible]9	250	22306	250	37312	250	52699	250	66220	250	82523	250	98195	250	114266	250
5867	250	22725	250	37381	250	52802	250	66693	250	83340	250	98342	250	114290	250
6315	250	22850	250	37652	250	54190	250	66644	250	83488	250	98647	250	114367	250
6603	250	23121	250	37765	250	54428	250	66662	259	83494	250	99277	250	114611	250
6754	250	23268	250	37863	250	54468	250	66891	250	83539	250	99346	250	114621	250
7361	250	24205	250	37905	250	54583	250	67139	250	83718	250	99694	250	115084	250
7436	250	24225	250	38209	250	54699	250	67184	250	83850	250	100106	250	115100	250
7844	250	24266	250	38607	250	54961	250	67928	250	83997	250	100196	250	115758	250
7996	250	24689	250	38853	250	55012	250	68102	250	84022	250	100371	250	116857	250
8052	250	25310	250	39014	250	55370	250	68445	250	84063	250	100640	250		
8337	250	25876	250	39053	250	55397	250	68687	250	84357	250	100673	250		
8467	250	26424	250	39288	250	56153	250	69592	250	84406	250	100832	250		
8545	250	26459	250	39516	250	56324	250	69980	250	84444	250	101010	250		
8814	250	26519	250	39705	250	56331	250	70561	250	84657	250	101208	250		
9872	250	26862	250	40171	250	56427	250	70879	250	85130	250	101326	250		

La prossima estrazione avrà luogo il 1° maggio 1879, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, il 1° febbraio 1879.

Il Notaro Municipale
A. MORELLI.

Il Vicedelegato
L. THUNN.

596

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, al Cognaro, frazione di Caselle, situata nel comune di S. Maria di Sala, assegnata per le leve al magazzino di Mirano, e del presunto reddito lordo di lire 128 38.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 20 gennaio 1879.

Per l'Intendente: TREVISAN.

498

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di Vianino e Nirone, situate nei comuni di Varano Melegari e Palanzano, assegnate per le leve ai magazzini di Borgo San Donnino e Langhirano, e del presunto reddito lordo di lire 507 76 quella di Vianino, 172 98 quella di Nirone.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Parma, addì 26 gennaio 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

497

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 4.

Si notifica che nel giorno 13 del mese di febbraio corrente, all'ora 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 2400 di frumento nostrale del raccolto 1878, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 8 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira 1, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui s'intende assumere la provvista; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 100 al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel panificio militare di Palermo in 3 rate: la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e secondo incanto, avvertendo che dette offerte private verranno ricevute solo quando siano nel limite della scheda Ministeriale, base dell'incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tasse di registro sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, lì 8 febbraio 1879.

654 *Il Capitano Commissario:* V. DELLA CHIESA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 161 nel comune di Patti, provincia di Messina, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1149 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 900.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Messina, addì 28 gennaio 1879.

525 *Il Reggente:* CARPI.

BANCA GENERALE
ROMA — MILANO

Situazione al 31 Dicembre 1878

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	„	536,383 14
Portafoglio	„	4,989,493 20
Effetti pubblici { Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	„	13,195,854 73
Effetti pubblici { Valori diversi	„	6,605,332 —
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	„	74,920 60
Riporti e Conti correnti garantiti	„	351,057 86
Partecipazioni diverse	„	19,521 75
Debitori diversi	„	11,326,7[illegible]9 69
Depositi liberi	„	1,249,725 —
„ a cauzione	„	1,940,764 50
Interessi passivi su conti correnti	„	514,800 05
Mobili	„	25,621 57
Spese d'impianto	„	131,384 61
Imposte e tasse dell'esercizio in corso	„	98,879 93
Spese di amministrazione e diverse per l'esercizio in corso	„	389,928 50
Totale	L.	56,450,387 13

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	„	295,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	„	4,791,367 24
„ „ 3 ½ %	„	7,949,526 51
„ „ 4 %	„	142,134 38
„ „ disponibili	„	36,306 26
Effetti a pagare	„	1,199,287 50
Creditori diversi	„	6,522,112 60
Depositanti di depositi liberi	„	1,249,725 —
„ „ a cauzione	„	1,940,764 50
Azionisti Conto dividendo	„	115,257 30
Rimborsi imposte e spese	„	1,483 60
Utili lordi dell'esercizio in corso	„	2,175,007 32
Risconto 1879	„	32,214 92
Totale	L.	56,450,387 13

Il Capo Contabile P. ASHTON. 624 *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Alle ore 11 antimeridiane di giovedì 13 febbraio corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, al nuovo incanto autorizzato col dispaccio 31 gennaio p. p., n. 8413-1143 del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda sinistra del tronco compreso tra l'estremo inferiore dell'arginatura di Canussio e l'argine detto del Porchiarut superiormente ai Ronchi, approvato dal prefato Ministero con decreto 30 *ottobre a. p., n.* 80676-12294, *Div. V, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 42,041.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 luglio 1877, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 120 giorni successivi

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima;

1. Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e vidimati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2 del detto capitolato generale;

2. Esibire ineccessionabilmente la ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 4000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 6000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni tre successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito al mezzogiorno di lunedì 24 corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, 3 febbraio 1879.

640 *Il Segretario delegato:* DE TOMI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 12 marzo 1879, innanzi la prima Sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Emilio Richter ad istanza della Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili, conosciuta anche sotto il nome di Compagnia Fondiaria Italiana, in un sol lotto.

Porzione della Villa Alberoni, destinata ad uso di vivaio di piante, e colle piante tutte ivi esistenti, ed annessi fabbricati, cioè tinelli, fienile, e due casette situate fuori Porta Pia, della estensione di ettari undici a corpo e non a misura, segnata nella mappa n. 147 del suburbio di Roma coi numeri 389, 197, 198, 199, 201, 392 per intiero, nn. 385, 196/3, 390-A, 391, 200, 205, 395, 203, 204, 396, 206/3, 203 in parte.

Piccolo appezzamento di terreno ad uso canneto, posto al di là del vicolo di S. Agnese, della superficiale estensione di are 17 e cent. 40 a corpo e non a misura, portante il numero di mappa 231 per intiero.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 9645.

Roma, 7 febbraio 1879.

639 Avv. Luigi Sambucetti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di Picarelli Cesare *negoziante di generi di spazzineria in Roma, via del Corso*, 313.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del fallimento suddetto è stato fissato il giorno primo marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde dar principio alla verifica dei crediti a norma di legge.

S'invitano quindi tutti i creditori del citato fallimento ad esibire anteriormente i loro titoli di credito al sindaco definitivo sig. Conrado Rodrigo, in via Montecatini, n. 17, se non preferiscono depositarli in questa cancelleria.

Roma, 5 febbraio 1879.

625 Il vicecanc. O. Giordano.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti legali, che con sentenza preparatoria del Tribunale civile di Finalborgo in data 19 settembre 1877, resa sulle instanze di Bartolomeo Porcella fu Felice, domiciliato e residente in Alassio, circondario di Albenga, si mandò assumere informazioni in senso dell'art. 23 del Codice civile italiano per stabilire la assenza dai RR. Stati del nominato Felice Porcella, figlio dell'instante, già domiciliato in detta città di Alassio, e da più anni assente dai RR. Stati; ed attesa la morte in oggi del Bartolomeo Porcella si richiede la presente pubblicazione ad istanza della di lui moglie Antonietta Roman fu Antonio, domiciliata e residente ove sopra.

Finalborgo, 23 dicembre 1878.

94 A. Palmarini sost. A. Sanguineti.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 197067, per la somma di L. 1400, a favore di Delss Clotilde.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 5 febbraio 1879. 632

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di n. 187567, per la somma dei soli frutti, intitolato Sestini Rosa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 7 febbraio 1879. 634

Tribunale civile d'Alessandria.

Estratto di provvedimento relativo a domanda per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Cicogna Giuseppa moglie a Torra Paolo, residente in Monte (Valenza), ammessa al beneficio del patrocinio gratuito per decreto 12 dicembre 1878, perchè venga pronunciata l'assenza del detto di lei marito, e siano interinalmente dati i provvedimenti di cui è cenno nell'art. 21 del Codice civile, il Tribunale civile di Alessandria con suo decreto delli 30 surripetuto dicembre ordinò prima di ogni cosa siano assunte informazioni al riguardo, delegandole al pretore di Valenza, e mandò farsi le pubblicazioni a norma dell'art. 23 suddetto Codice, riservandosi di provvedere sulle altre domande.

Alessandria, il 3 gennaio 1879.

110 C. Griggi sost. proc. dei poveri.

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto Primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Ad istanza delle signore Giacinta, Palma e Lucia Federici figlie del fu Francesco Federici, eredi testamentarie legittimate della fu Teresa Vitali vedova Federici a forma del testamento pubblicato in atti del sottoscritto notaro li 13 decorso gennaio, si fa noto che, essendo cessata di vivere qui in Monterotondo fin dal giorno 11 detto mese la nominata loro madre Teresa Vitali, ad istanza delle medesime, martedì 11 corrente febbraio, nella casa di ultima abitazione della defunta, posta in Monterotondo, via S. Ilario, alle ore nove antimeridiane, col ministero del sottoscritto notaro, avrà principio il legale e stragiudiziale inventario di tutti gli effetti e beni lasciati dalla medesima coll'assistenza dei rispettivi periti per quindi proseguirsi ed ultimarsi nei luoghi, giorni ed ore da stabilirsi nelle rispettive sessioni. Tutto ciò si deduce a pubblica notizia volendo adire l'eredità col beneficio della legge e dello inventario, ed acciò non possa allegarsi ad ignoranza.

Monterotondo, 5 febbraio 1879.

Giacinto Mª Frosi notaro pubblico in Monterotondo, nominato per la compilazione del suddetto inventario dal R. pretore del sesto mandamento di Roma li 4 febbraio 1879.

638

AVVISO PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Ardissone Giuseppe fu Francesco di Leca, Albenga, il Tribunale civile di Finalborgo, con provvedimento 19 novembre 1878, mandò assumersi informazioni relativamente all'assenza da detto luogo di Leca, Albenga, di Ardissone Gerolamo di Giuseppe, delegando all'uopo il signor pretore di detta città.

Finalborgo, 30 dicembre 1878.

95 Gio. Gorzo caus.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FERROVIE

MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà il giorno 10 p. v. marzo in Milano, via Dogana, n. 2.

Milano, li 5 febbraio 1879.

Per il Consiglio d'amministrazione

629 Il direttore: Ing. Campiglio.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di una cartella di deposito smarrita, segnata di n. 1748, per la somma di lire 1344, a favore di Haugk Gustavo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 6 febbraio 1879. 633

BANDO DI VENDITA.

Pietro Ascenzi usciere della 4ª Pretura di Roma notifica che, in virtù di sentenza del Regio signor pretore del 4º mandamento di Roma del 10 ottobre 1878, registrata, ecc., e di decreto in data 30 gennaio 1879, procederà nel giorno cinque venturo marzo, alle ore 10 antimeridiane, in piazza S. Paolino alla Regola, alla vendita di un quadro in miniatura sopra a pietra rappresentante S. Luca che dipinge la SS. Vergine, supposto copia di Raffaello, pignorato presso il terzo marchese Francesco Patrizi ad istanza dei coniugi Fiorelli Ersilia ed avv. Alberto Rossi a carico di Giovannini Giulia, d'incognito domicilio e dimora.

Tal quadro sarà deliberato all'ultimo maggiore offerente a pronto denaro.

Roma, li 8 febbraio 1879.

Pietro Ascenzi usciere.

Registrato il giorno 8 detto — V. Nicora.

Ad istanza dei detti coniugi Rossi, domiciliati in via Monte della Farina, n. 50,

Io sottoscritto Pietro Ascenzi usciere della 4ª Pretura ho notificata copia del presente bando alla signora Giulia Giovannini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, li 8 febbraio 1879.

644 Pietro Ascenzi usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 5 febbraio corrente mese, innanzi la 3ª sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza dei fratelli signori Alessandro e Giuseppe Libani, in danno di Attilio Alciati, cioè:

Secondo e terzo piano della casa posta in Roma, via della Sapienza, n. 45, segnata in catasto col numero di mappa 233 sub. 3 e 4, Rione VIII, confinante con gli eredi De Andreis, Rosa Moro, ed avanti la suddetta via, salvi altri, ecc., del reddito imponibile di lire 1050, su cui grava il tributo diretto allo Stato nella somma di annue lire 131 25.

Che detto fondo fu aggiudicato al signor Filippo Prosperi di Francesco per lire 23,100.

Avverte pertanto che su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 20 del corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 6 febbraio 1879.

Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole.

La presente copia, conforme al suo originale, si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria di questo R. Tribunale civ. e correz., li 6 febbraio 1879.

637 Il vicecanc. Carlo Pagnoncelli.

AVVISO

per dichiara di assenza.

(2ª *pubblicazione*).

I signori Giovanni, Argentina De Franchi fu Luigi, e Filomena Bado vedova di Paolo De Franchi fu detto Luigi, amministratrice de' suoi figli minori, residenti in Genova, ammessi al patrocinio gratuito con decreto della Commissione instituita all'uopo del 7 febbraio 1878, al seguito di opportuno ricorso ottennero il 4 luglio 1878 dal Tribunale civile e correzionale di Genova un provvedimento che ordinò assumersi sommarie informazioni sopra l'assenza che intendono essi ricorrenti di far dichiarare dei signori Giuseppe, Lorenzo e Bernardo De Franchi fu Luigi, che furono assunte.

Ciò si deduce a pubblica notizia, giusta l'art. 28 Codice civile.

Genova, 31 dicembre 1878.

60 Luigi Brignardello proc. d'uffº

Avviso per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 3 marzo, innanzi al Regio Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del signor Alfonso Bianchini, rappresentato dal procuratore Felice avvocato Battaglia, contro il signor Gio. Battista Populi, si procederà all'incanto del fondo qui appiè descritto, in un sol lotto, e sul prezzo di lire settecentodue e centesimi dieci (L. 702 10) offerto dall'istante in via di aumento sulla delibera fatta a favore della creditrice subastante signora Fesci Rosa, e colle condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Terreno di qualità vitato, olivato e seminativo, posto nel territorio di Bomarzo, contrada e vocabolo Le Sciossie, della quantità di circa tavole 16, confinante con i beni del Principe Borghese, degli eredi Barbetti e dello stesso debitore Gio. Battista Populi, della Compagnia della Misericordia, degli eredi Giustiniani, la strada pubblica, salvi, ecc., distinto in catasto, sez. 1ª, coi nn. 8, 9, portante l'imposta erariale, ossia tributo diretto di lire 10 03, e gravato del canone per una mezza, pari ad are 46 60, a favore della chiesa parrocchiale di Bomarzo.

626 Felice avv. Battaglia proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il giorno 12 marzo 1879 si procederà, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, alla vendita dei qui sotto descritti fondi, in danno di Bernardo Barbetti fu Luigi, domiciliato in Leprignano, debitore espropriato, ad istanza del signor Francesco Matthieu del fu Giuseppe, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 15 ottobre 1876, domiciliato elettivamente in Roma, via Leutari, n. 28, presso l'attuale suo procuratore signor Giuseppe Casini, da cui è rappresentato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1. Canneto posto nel comune di Leprignano, in contrada Madonnella, sezione 2ª, n. 324, della quantità superficiale di tavole 1 56, confinante, ecc., su lire 116 10.

2. Casa d'affitto posta in Leprignano, in via della Rocca, segnata in mappa sez. 2ª, n. 664 sub. 4, confinante, ecc., su lire 292 50.

3. Casa con legnara per proprio uso, distinta in mappa sez. 2ª, nn. 668 e 670, della rendita imponibile di lire 52 50, sita in piazza della Rocca, confinante Balocchi, ecc., su lire 511 80.

4. Forno in via della Casetta, sezione 2ª, num. 678 sub. 1, della rendita imponibile di lire 11 33, confinante, ecc., su lire 117.

5. Bottega, cantina e grotta in via Le Vaschette, sez. 2ª, n. 709 sub. 1 e 2, della rendita imponibile di lire 26 25, confinante, ecc., su lire 255 60.

6. Cantina, grotta, granaro e fienile in via San Leo, sezione 2ª, numeri 1103 rata sub. 1, 1104 sub. 2, della rendita imponibile di lire 41 25, confinante, ecc., su lire 402 60.

Roma, li 5 febbraio 1879.

L'usciere del tribunale civ. di Roma

623 Colombi Cristoforo.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dei combinati articoli 38, 39 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786, il sottoscritto avvisa che fu prodotta alla cancelleria di questo Tribunale domanda per svincolo d'ipoteca, da cui è affetto per cauzione dell'esercizio notarile tenuto a Bormio dal signor notaio dott. Pietro Ranzi, del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 3 settembre 1873, n. 108719, dell'annua rendita di lire 260, ed inscritta a favore di esso dott. Ranzi.

Sondrio, 15 gennaio 1879.

394 Bontardelli canc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del cinque febbraio corrente, innanzi la terza sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza delle sorelle signore Agnese e Maria Rempicci, in danno dei signori Adele Friggioni e Girolamo Reggiani, coniugi, anche come eredi del fu Camillo Reggiani, e cioè:

a) Tenuta detta del Cerrone, posta nell'Agro Romano, fuori Porta Maggiore, segnata al catasto ai numeri 61[1 a 13, confinante con la tenuta di Salone e col fiume Aniene, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 567 20.

b) Casamento posto in Roma nel Rione VI, in via del Governo Vecchio, ai civici numeri 93 al 97, segnata in mappa coi numeri 154, 156[1, 156[2, confinante a sinistra Trevisani, a destra con Marconi, da mezzogiorno Bafalini, al davanti la via del Governo Vecchio, salvi, ecc., gravato dell'imposta come sopra di lire 568 95.

Che detti fondi furono aggiudicati come appresso:

Il 1º lotto al procuratore signor Carlo Sarmiento per persona da nominare, per lire 122,000.

Il 2º lotto ai fratelli signori Francesco ed Evaristo Ganoni per lire 156,000.

Che su questi prezzi può aver luogo l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col di venti del corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 di Procedura civile.

Roma, li 6 febbraio 1879.

Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole.

La presente copia conforme al suo originale si rilascia per uso di inserzione.

Roma, li 6 febbraio 1879.

636 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Serafino Pinchera, di Cassino, ex-notaio, colla residenza in S. Elia Fiume Rapido, essendo stata accettata sino dal 5 maggio 1876 la sua rinunzia a tale ufficio, ha avanzata domanda al Tribunale civile di Cassino per lo svincolo della cauzione, ai sensi di legge, avendo depositato la sua scheda e fattane constatare la regolarità.

Ne rimanga inteso chiunque crederà avervi interesse.

Cassino, 21 gennaio 1879.

406 ANGELO ANTONONE proc.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Nei pubblici incanti tenutisi ai termini dell'avviso d'asta 24 gennaio 1879, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno n. 19, per gli appalti delle forniture di carta a macchina ed a mano,

Si fa noto che:

Il 1º appalto rimase deserto;

Il 2º appalto fu aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 17 65 per 100 sui prezzi della tariffa;

Il 3º appalto rimase deserto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare nuova offerta di ribasso, non minore del *ventesimo* sul prezzo di deliberament provvisorio del 2º appalto, scadrà alle ore 2 pomerid. del giorno 18 febbraio in corso.

E che nello stesso giorno ed ora si procederà a nuovi esperimenti d'asta per l'appalto 1º e 3º, e negli incanti si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo concorrente per ciascuno di essi.

Le offerte insieme al deposito dovranno essere presentate nei termini suindicati alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non fossero già stati ammessi alle aste e che volessero concorrere agli sperimenti del ventesimo pel 2º appalto ed ai nuovi incanti pel 1º e 3º dovranno presentare all'Economato generale la dimanda d'ammissione con i documenti di cui è cenno nell'art. 3 del precedente avviso d'asta sopracitato.

Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento degli appalti 1º e 3º, e fino alle ore 2 pomerid. del giorno 1º marzo p. v. potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del *ventesimo* del prezzo degli avvenuti deliberamenti e guarentite dal deposito prescritto.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 7 febbraio 1879.

642 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

Secondo Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto lo esperimento che avrebbe dovuto aver luogo nel giorno 1º ottobre 1878 per lo appalto dei lavori di costruzione della S. C. O., dall'abitato di Sezze alla Consortile Setina, della lunghezza di metri 4344 65, giusta il relativo avviso d'asta sotto il giorno 10 settembre 1878, il sottoscritto segretario avvisa chiunque che sabato 1º imminente marzo in questa casa comunale, dalle ore 10 antimeridiane in poi, avanti il signor sindaco, o chi per lui, e col ministero dell'infrascritto segretario si procederà ad un novello incanto per lo appalto medesimo, seguendosi le stesse norme sancite nel prefato avviso, come se qui letteralmente fossero trascritte.

Se non che lo scrivente stima opportuno notificare a tutti che trattandosi di un 2º esperimento si darà luogo all'aggiudicazione definitiva, quando anche non vi sia che un solo offerente (art. 88 reg. 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità Generale).

Sezze, 1º febbraio 1879.

613 *Il Segretario del Municipio*: SANTELLI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del [illegible] febbraio corrente, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza dei signori Compagni-Teroli Luigi e Natalina Celli vedova Compagni-Teroli, nella rappresentanza come in atti, in danno di Serafino e Domenico Quatrini del fu Giuseppe, e cioè:

1º Terreno vignato nel territorio di Morlupo, vocabolo Palombara, segnato in mappa numero 1358, confinante Paolo Saraceni, fratelli Rota, Seni e la strada della Mossa dei Barberi, salvi, ecc., gravato dell'imposta di lire 43 33.

2º Terreno seminativo, posto nel suddetto territorio, vocabolo Pratoscuro, Piaggialorto e Riparello, segnato in mappa ai numeri 1401, 1731, 1831 2[1, 1732, 2213, 1738 1[1, 1738 2[1, 2217 1[1, 2217 2[1, 2214, 2216, 2219, 1836 e 1840, confinante Domenico Caccialupi, Rocca Roncacci, Paolo Lanciotti, Felice Alori, Michielli, Jacomassi, eredi Viani ed il fosso di Pontescuro, salvi, ecc., gravato dell'imposta di lire 250.

3º Casa posta in Morlupo, in contrada Il Borgo, segnata in mappa numero 199, confinante eredi di Emidio Compagni-Teroli, di Giuliano Romani, gli orti e la via del Corso, salvi, ecc., gravata della imposta di lire 175.

Che detti fondi furono aggiudicati al procuratore signor Ermete Micheli di Cesare:

Il 1º lotto per lire 265.
Il 2º lotto per lire 1505.
Il 3º lotto per lire 1055.

Che su questi prezzi può aver luogo l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col di 20 del corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, 6 febbraio 1879.

Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole

La presente copia è conforme al suo originale col quale è stata collazionata dal sottoscritto vicecancelliere e con esso perfettamente concorda, salvo, ecc., e si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, li 6 febbraio 1879.

635 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA